



COLLABORAZIONE CON LE CASE EDITRICI

Nell'ambito del Centro di Documentazione ci proponiamo di dare inizio ad una collaborazione intensa e continua con le case editrici italiane. Quali gli obiettivi? Noi abbiamo due attività in programma che sono interessate a questa collaborazione: la banca dati di recensioni librarie e un programma di Caffè Letterari da tenere presso le diverse sedi de L'Angolo dell'Avventura in Italia e all'estero e presso i Centri Spinti in Armenia. La collaborazione con le Case Editrici dovrà alimentare queste due attività.

Dalle Case Editrici ci attendiamo una informazione aggiornata e completa della loro proposta editoriale che sia pertinente la cultura del viaggio. Noi leggeremo i loro libri, li valuteremo avendo di mira la cultura del viaggio, li recensiremo mettendo a disposizione il nostro giudizio sulla nostra rivista e nella sulla banca dati del nostro sito.

Nell'ambito dei Caffè Letterari organizzeremo delle presentazioni dei libri che ci siano particolarmente interessanti e il suo editore, per parlare del libro e delle questioni che il libro propone. Questi incontri ci stanno particolarmente a cuore. Sono l'occasione per aprire un dialogo con vecchi soci e nuovi amici. Accade di parlare di viaggi così come dei viaggiatori, dei paesi e dei popoli che visitiamo.

ni, consuetudini locali, costumi popolari. L'invito alle case editrici ad essere disponibili è particolarmente sfidante. I nostri Caffè Letterari sono frequentati da persone che hanno una profonda dimestichezza con tutti gli stimoli che un viaggio propone da quelli culturali a quelli sociologici e quelli psicologici e interpersonali. I nostri Caffè Letterari sono, dunque, luogo di dibattiti non banali, non scontati, per nulla celebrativi o nascondamente commerciali. Questa caratteristica stessa impone una scelta di testi e di argomenti che colgano le ragioni più profonde e più vive di interesse per un paese e per la sua visita.



APPELLO AGLI EDITORI DI LIBRI E DI RIVISTE

Collaborate alla nostra iniziativa! Seguite i nostri programmi e le nostre iniziative! Possiamo stabilire sinergie di grande soddisfazione reciproca. Inviatoci cataloghi e le copie omaggio per le recensioni nella rivista e nel sito web e per la biblioteca del centro romano La Cultura del Viaggio, favorite la disponibilità degli autori. Le attività culturali della nostra associazione sono gratuite e si basano sulla collaborazione volontaria di soci ed amici. Aiutateci e sarete sempre più convinti dell'utilità della nostra iniziativa.

Le copie dei libri, i cataloghi, le rassegne stampa vanno inviati ai seguenti indirizzi:

(Vi preghiamo di inviare solo libri e riviste inerenti la cultura del viaggio nel più ampio significato ad essa attribuibile)

LA CULTURA DEL VIAGGIO VIAGGI NEL MONDO

Largo C. Grigioni 7

00152 ROMA

redazionexx@viaggiavventurenelmondo.it

Fax: 06-53293446 Tel. 0653293401

I libri saranno recensiti con l'indicazione dell'editore, del suo sito web e dell'email.

Le copie dei libri ricevute saranno disponibili per consultazione presso la:

BIBLIOTECA LA CULTURA DEL VIAGGIO L'Angolo dell'Avventura

Lungotevere Testaccio 10 - 00153 ROMA

► Io ed il Leopardo persiano in Armenia

**Una ricerca che ha dato
importanti frutti nella
conservazione "in situ"**

di Massimo Pizzetti
SOCIO DELL'ASSOCIAZIONE
STUDIO ANIMALI ESTINTI ONLUS
www.asae-onlus.it



Ho avuto la grande fortuna di poter coordinare il primo studio scientifico nella regione del Caucaso alla fine degli anni novanta. Del felino si sapeva ben poco, anche gli stessi Armeni non avevano mai studiato approfonditamente il leopardo, che originariamente viveva in tutto il Caucaso, Georgia, Armenia e Azerbajjan; il suo habitat ideale comprendeva zone rocciose e di montagna, con cave e gor-

ghi, ma anche con vegetazione mediterranea, dove si nutrive soprattutto di capre e pecore selvatiche, camosci, cinghiali e di animali più piccoli come uccelli, roditori, lepri.

Igor Khorozyan, un giovane ricercatore Armeno, a quei tempi cercava fondi per iniziare la sua ricerca nella riserva di Khosrov a Su-Est di Yerevan, roccaforte del leopardo in quella regione. Mi contattò illustrandomi il suo progetto e, grazie al contributo del mio amico Francesco Rocca della società zoologica "La Torbiera", potemmo iniziare la ricerca. Mi rendo conto, con emozione, che finalmente si presentava l'occasione tanto desiderata, per poter contribuire ad approfondire gli studi necessari per proteggere nel suo ambiente naturale il mio animale preferito.

La ricerca e la collaborazione con Igor e' stata fruttuosa, con momenti di trepidazione e di speranza per la sorte del leopardo, sempre vissuti con grande amicizia.

Abbiamo osservato gruppi di capre selvatiche muoversi agilmente su montagne ripidissime, insomma un'esperienza che mi ha riempito il cuore e che mi rende orgoglioso.

Nel maggio 2001 ci siamo recati nell'area di

studio e ci siamo resi conto della difficoltà di monitorare un animale così elusivo e con una popolazione così esigua (si stimava che nella zona ci fossero 2-4 esemplari). Abbiamo utilizzato metodi non invasivi come la raccolta di feci, analisi delle impronte, contatto con le popolazioni residenti nella zona.

Questa ricerca ha prodotto una monografia dove si evidenziano i risultati ottenuti e le azioni per la conservazione del leopardo e del suo ambiente nella riserva. La zona di studio è stata inserita in un progetto molto più ampio del WWF russo sull'intero Caucaso.

Mi piace pensare che io abbia dato il mio contributo a tutto questo e che Igor stia continuando a realizzare in tutto il paese ciò che abbiamo iniziato insieme.



Il leopardo armeno, che appartiene alla

sottospecie saxicolor (Pocock 1927), viveva un tempo in un vasto territorio che si estendeva dalla Turchia Orientale (regione dell'Ararat) fino all'Afghanistan, passando per l'intero Caucaso, Iran, Turkmenistan. Attualmente è ridotto in pochissimi esemplari prevalentemente concentrati in Iran, mentre in Afghanistan la situazione è sconosciuta a causa dei noti disordini politici, ma di certo l'animale è presente nelle regioni montuose del paese.

Fino al 1960 il leopardo persiano era il più diffuso tra i grandi predatori nel Caucaso, anche se, già all'inizio del secolo, la presenza del felino iniziava a diminuire e, in alcuni territori, a scomparire a causa del bracconaggio, della diminuzione delle prede e dall'incremento della pastorizia. Infatti, la mancanza di prede naturali, lo spingeva a predare nei villaggi, mettendolo in conflitto con l'uomo che era costretto ad uccidere l'animale per difendere il proprio bestiame. Questa fu la prima causa dell'estinzione del felino in quasi tutto il Caucaso, cui seguì, alla fine degli anni '70, la Georgia; solo l'Armenia sembrava avere un incremento nella popolazione durante gli anni '60 e '70, grazie ad alcuni esemplari migranti dal Nord e dall'Iran. Nel 1972 fu vietata la caccia e si esercitò un maggior controllo per impedire il bracconaggio, cosicché questo splendido felino, protetto dalla legge, poté vivere tranquillo nella piccola riserva Khosrov con un'area a disposizione di 292 chilometri quadrati. In Armenia, fino all'inizio degli anni 80, il leopardo era maggiormente diffuso nel nord nella regione del Lago Seven. La riserva di Khosrov, istituita nel 1958, è localizzata a est della capitale Yerevan, a sud della catena del Ghegham, all'interno dei bacini dei fiumi Garni e Veda. Il clima è continentale temperato asciutto varia di -8°C in gennaio ai 20°C, in luglio con 180 giorni sotto 0°C, la pioggia annuale è 400mm. L'altitudine varia da 800-2.500 m. Tre zone di vegetazione sono rappresentate: la zona più bassa 800-1.250 m. è semidesertica. La seconda 1.250 - 2.500 m caratterizzata da steppe di montagna, con le foreste fra 1.600-1.650 m. La terza zona ha un'altitudine superiore a 2.500 m caratterizzata da prati alpini. Oltre ai leopardi, i grandi mammiferi presenti nell'area sono: il mufone, la capra selvatica, il cinghiale, l'orso, il lupo, la volpe, la martora, la lince, il gatto selvatico ecc.. Questo importante habitat naturale rimasto nel paese, grazie alle attitudini, sin dai tempi medioevali, delle popolazioni locali, rappresenta un prezioso patrimonio scientifico e storico dell'intera umanità.

Attualmente le uniche segnalazioni di presenza in Armenia arrivano dal sud, al confine con Iran, passando per la catena dello Zangezur all'interno delle provincie Vayots Dzor e Syunik e nella riserva Khosrov a sud-est di Yerevan. Le popolazioni sono collegate da un corridoio, Noravank Canyon che però non è l'habitat ideale per la sopravvivenza degli animali, a causa della presenza di strade e villaggi: i leopardi provenienti dal Nord dell'Iran, soprattutto giovani maschi in cerca di nuovi territori, passano per questo corridoio ed arrivano nella riserva.

Il leopardo frequenta le zone rocciose, i rilievi e i gorghi con numerose cave, piccole "isole", separate da foreste che il predatore attraversa per muoversi da una zona rocciosa ad un'altra, a caccia della capra selvatica e ad altre prede occasionali come il cinghiale, la lepre e piccoli roditori.